

**CONTROLLO DI REGOLARITA'  
AMMINISTRATIVA CONTABILE**

**REFERTO SEMESTRALE  
GENNAIO – GIUGNO 2013**

**Alla C.A.**

**SINDACO**

**CONSIGLIO COMUNALE**

**REVISORI DEI CONTI**

**NUCLEO DI VALUTAZIONE**

**DIRIGENTI**

**LORO SEDI**

**REPORT INVIATO A NORMA DELL'ARTICOLO 11 DEL REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI DEL COMUNE DI LECCE.**

Il Decreto Legge n.174 del 10.10.2012, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, successivamente modificato e convertito nella Legge n.213 del 7.12.2012, ha apportato alcune modificazioni al Dlgs n. 267 del 2000, prevedendo il rafforzamento dei controlli in materia di enti locali, disponendo che “nell’ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni”.

La stesura del Regolamento, richiesto dalla Legge 7 dicembre 2012 n. 213, ha consentito, pertanto, di recepire in un documento unico la disciplina delle varie forme di controllo interno di cui al comma 1, lettera d) dell’art. 3 della predetta legge, definendone gli strumenti e le modalità operative.

Al fine dare attuazione alle disposizioni legislative sopra citate, è stata predisposta dal Servizio di Controllo Interno - Monitoraggio PEG, sotto la direzione del Segretario Generale, lo schema di “Regolamento sui Controlli Interni” adottato Con Delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2013

Il Regolamento sui Controlli Interni al TITOLO II, CAPO I, artt. 5 – 11, disciplina il Controllo di Regolarità Amministrativa e Contabile, volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell’azione amministrativa.

Nella fase successiva della formazione dell’atto amministrativo il controllo in oggetto, ai sensi dell’art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, è effettuato dal Segretario Generale, che ne è responsabile, supportato dal Servizio di Controllo Interno – Monitoraggio PEG, ed è informato ai seguenti principi ( art. 7 del Regolamento):

- a) **indipendenza:** il Segretario Generale ed il servizio di controllo interno devono essere indipendenti dalle attività oggetto di verifiche;
- b) **trasparenza:** il controllo è effettuato attraverso metodologie chiare e condivise;
- c) **utilità:** dal controllo scaturiscono informazioni utili al miglioramento complessivo dei processi amministrativi in ossequio ai principi di economicità, efficienza ed efficacia;
- d) **tempestività:** l'attività di controllo è esercitata in modo da fornire dei riscontri in tempi adeguati, al fine di adottare gli opportuni provvedimenti;
- e) **semplificazione:** il controllo è strutturato in modo tale da non aggravare ed appesantire i tempi delle procedure amministrative e nello stesso tempo agevolare i processi attraverso la creazione di buone prassi;
- f) **condivisione:** l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa è un processo attuato in condivisione con i soggetti coinvolti.

Sono stati, dunque, sottoposti al controllo amministrativo successivo, ex art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, le determinazioni dirigenziali di impegno di spesa, i contratti e altri atti amministrativi (ordinanze, decreti sindacali, avvisi pubblici, bandi di gara, autorizzazioni, concessioni ed ogni altro atto equiparabile o che leggi e regolamenti cooptino nella categoria degli atti assoggettati a controllo).

Gli atti sono sorteggiati con cadenza predeterminata per ciascuna tipologia, come di seguito indicato.

Relativamente alle determinazioni dirigenziali, al fine di garantire un controllo sistematico, sono state sottoposte settimanalmente a controllo casuale a campione almeno il 20% delle determinazioni dirigenziali adottate e pubblicate giornalmente; ove non si sia raggiunta l'unità è stata comunque sottoposta a controllo almeno una determinazione.

Dall'elenco delle determinazioni dirigenziali pubblicate giornalmente, si è proceduto al controllo con il metodo del campionamento sistematico a campione partendo dalla prima determinazione in ordine di pubblicazione, sino alla concorrenza della percentuale minima di cui sopra.

Con riferimento "ai contratti e altri atti" gli stessi sono stati sottoposti mensilmente a controllo casuale a campione nella misura di almeno del 20%, procedendo al campionamento (nel caso di atti pubblicati) con il metodo di cui sopra.

Nel caso di atti non soggetti a pubblicazione, essi sono stati campionati, con le medesime modalità di cui sopra, sulla base di elenchi trasmessi mensilmente a cura dei dirigenti.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva relativa agli atti ed alle percentuali di campionamento:

<b>PERIODO DI RIFERIMENTO: 14.01.2013 - 30.06.2013</b>	
<b>DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI</b>	<b>TOTALE</b>
pubblicate su albo pretorio	1272
esaminate a campione	325
percentuale determinazioni dirigenziali esaminate a campione	25,5%
<b>CONTRATTI E ALTRI ATTI</b>	
pubblicati su albo pretorio	701
contratti e altri atti trasmessi dai settori sulla base di elenchi	697
totale atti	1398
totale atti esaminati a campione	308
percentuale atti esaminati a campione	22,03%
<b>DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI + CONTRATTI E ALTRI ATTI</b>	2670
<b>DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI + CONTRATTI E ALTRI ATTI esaminati a campione</b>	633
<b>PERCENTUALE TOTALE DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI + CONTRATTI E ALTRI ATTI esaminati a campione</b>	<b>23,70%</b>

Il controllo è stato svolto verificando per ciascun atto:

1. la **regolarità formale**: intesa quale presenza degli elementi essenziali;
2. la **regolarità sostanziale**: verificando il rispetto della normativa vigente, comunitaria, nazionale, regionale, statutaria, regolamentare e delle circolari e direttive di indirizzo interne;
3. l'**opportunità**: verificando la corrispondenza dell'atto alle finalità perseguite dall'Amministrazione e all'interesse pubblico generale;
4. la **coerenza** con gli strumenti di programmazione finanziaria e gestionale.

Per quanto sopra esposto, dall'attività di controllo svolta sono emersi i seguenti dati riportati nel seguente schema:

<b>PERIODO DI RIFERIMENTO: 14.01.2013 - 30.06.2013</b>		
determinazioni dirigenziali affette da irregolarità di cui al punto:		<b>TOTALE</b>
a	1 – regolarità formale	8 su 325
b	2 – regolarità sostanziale	10 su 325
c	3 – opportunità	1 su 325
d	4 – coerenza	0 su 325
e	determinazioni dirigenziali che non rispettano il format stabilito con Direttiva del Segretario Generale n.9 del 15.01.2013	65 su 325
f	determinazioni dirigenziali che non riportano nell'oggetto l'obiettivo PEG (art. 2 comma 3 del Regolamento delle determinazioni dirigenziali, D.G.C. n. 37 del 23.01.2013)	232 su 325
g	determinazioni dirigenziali che riportano l'errata indicazione del regolamento delle determinazioni dirigenziali vigente (si riporta il rif. alla D.G.C.1325 del 1997 in luogo della D.G.C. 37 del 2013)	20 su 325
h	Irregolarità sanate a seguito audizioni informali/ rilievi	10

Le risultanze del controllo, a cura del Segretario Generale, sono state trasmesse sotto forma di report con cadenza bimestrale ai dirigenti, unitamente alle direttive cui conformarsi.

Infatti, i report sono stati strutturati in modo da fornire a livello aggregato le informazioni sul numero degli atti e/o procedimenti esaminati, le osservazioni su aspetti degli atti, o procedimenti, oggetto di verifica, che si è ritenuto di portare all'attenzione dei dirigenti, nonché per ciascun settore i rilievi riscontrati sulle singole parti che compongono l'atto sulla base dei criteri sopra enunciati di regolarità formale, regolarità sostanziale, opportunità e coerenza e del rispetto del format stabilito con la direttiva n. 9/2013 ed ad essa allegato.

Per quanto attiene alle lettere e), f) e g) della su riportata tabella, la presenza di un numero rilevante di difformità di natura formale (e per ciò non inficianti la legittimità dell'atto) è sicuramente destinato ad un progressivo decremento nel corso del secondo semestre, in considerazione della ormai completa assimilazione da parte degli "operatori" di quanto disposto con la citata direttiva, nell'ottica di rendere uniformi nello stile e corretti nell'impostazione dello schema gli atti dell'intera Amministrazione.

Da una valutazione complessiva dei dati possiamo affermare che il vigente sistema di Controlli Interni, sebbene non ancora del tutto operativo nel suo complesso (in quanto i controlli di cui alle lettere b), d) ed e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., saranno obbligatori solo a partire dal 1.1.2014), è stato rivolto in questa prima fase di applicazione a dare all'Amministrazione un'impronta volta al rispetto delle norme, non trascurando la finalità di assicurare una omogeneità negli iter procedurali anche attraverso la richiesta di interventi di modifica regolamentare in materie trasversali a tutti i settori.

Altro aspetto che l'ufficio ha voluto perseguire è costituito dall'uniformità di stile dell'Amministrazione (format determinazioni dirigenziali).

Tale ultima problematica nel secondo semestre sarà particolarmente attenzionata con l'obiettivo di raggiungere risultati apprezzabili anche con riferimento alla struttura dei diversi provvedimenti soggetti a controllo, privilegiando, per ovvie ragioni, le determinazioni dirigenziali.

I dati e le informazioni contenuti nel presente report formeranno oggetto di valutazione ai fini della redazione del referto periodico che il Sindaco, ai sensi del comma 1 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 267/2000, è tenuto ad inviare alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.